

Comunità locali in rivolta contro la riapertura (fino ad esaurimento) di alcuni siti

Le nuove regole sui rifiuti dividono

L'assessore De Caprio: «Privilegiamo il pubblico, tra due anni zero discariche»

Antonio Ricchio

CATANZARO

Comunità locali in rivolta dopo la nuova ordinanza della Regione sullo smaltimento dei rifiuti. La riapertura di alcune discariche sta creando parecchi malumori. In agitazione ci sono gli amministratori di Castrovillari e i sindaci della Presila cosentina, per l'utilizzo del sito privato di Celico. Ma in agitazione ci sono pure diversi rappresentanti istituzionali del Reggino. E tuttavia ai piani alti della Cittadella sono convinti che le nuove regole rappresentino «un importante cambio di passo» nel settore.

La nuova ordinanza

Nell'atto firmato dalla governatrice Jole Santelli si affida ad alcuni commissari ad acta la riattivazione dei conferimenti nelle discariche pubbliche di Cassano allo Jonio, Castrovillari, Lamezia Terme e Melicuccà che hanno presentano residue disponibilità. All'esaurimento delle volumetrie si procederà alla chiusura definitiva degli impianti. E ancora, viene previsto «di procedere entro 30 giorni all'individuazione del sito di ubicazione della discarica a servizio dell'impianto di trattamento da realizzare nell'area Nord della provincia di Cosenza», e «di procedere all'individuazione del sito di ubicazione della discarica a servizio dell'impianto di trattamento di Siderno». Alla Città

metropolitana di Reggio Calabria viene intimato poi «di procedere, entro 20 giorni successivi all'emanazione della presente ordinanza, alla pubblicazione della gara per l'affidamento del servizio di gestione degli impianti di Siderno e Gioia Tauro unitamente ai lavori di riefficientamento necessari a garantire la completa funzionalità del termovalorizzatore e l'adeguamento alle migliori tecnologie disponibili». Alle Comunità d'ambito di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone e alla Città metropolitana di Reggio Calabria è prescritto, invece, «di individuare, entro 10 giorni siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani»

Infine, si ordina «alla società "Mi.Ga." srl di accettare nella discarica in esercizio autorizzata sita in località San Nicola nel Comune di Celico, i rifiuti provenienti e dagli impianti di trattamento regionali, pubblici e privati al servizio del circuito pubblico sino ad un quantitativo massimo di 300 tonnellate al giorno, comprensivo di quelli prodotti dall'impianto di Lamezia Terme». Un provvedimento reso necessario dopo la chiusura dell'impianto catanzarese di Alli. Alla società proprietaria della discarica di Celico sarà riconosciuta una tariffa di conferimento di 105 euro a tonnellata.

Parla l'assessore De Caprio

Adesso che l'ordinanza è stata emanata anche l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio (alias Capitano Ultimo), può finalmente spiegare il lavoro portato avanti in queste ultime settimane. «L'ordinanza - spiega - segna il passaggio a un sistema in cui sarà centrale il pubblico e non più i privati. E per questo che intendiamo valorizzare, una volta chiuse le discariche, quei luoghi dove sono stati conferiti tanti rifiuti nel corso degli ultimi decenni». De Caprio rimane convinto che l'obiettivo «discariche zero» sia perseguibile anche in Calabria: «In un arco temporale di due anni, non imponendo nulla, aprendo al dialogo e al contributo di tutti, ce la faremo a raggiungere questo traguardo pianificato e condiviso

con i 404 Comuni calabresi». E alle critiche che in queste ore si levano contro l'utilizzo del sito privato di Celico, alle porte del Parco nazionale della Sila, De Caprio replica: «Nell'ordinanza viene seguito un criterio preciso: utilizzare tutti gli spazi disponibili. Anche per quanto riguarda Celico c'è un progetto preciso che verrà seguito nel rispetto dell'ambiente e di quelle popolazioni». Quanto alla possibilità di trasferire parte dei rifiuti calabresi in Puglia, «vorrei sottolineare - conclude l'assessore - come l'accordo rappresenti un esempio concreto di mutuo soccorso fra regioni del Sud. Quantità e costi dei conferimenti saranno contrattati dalle singole Ato nella loro autonomia. Noi abbiamo creato le condizioni per offrire un'opportunità ulteriore alle comunità calabresi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA